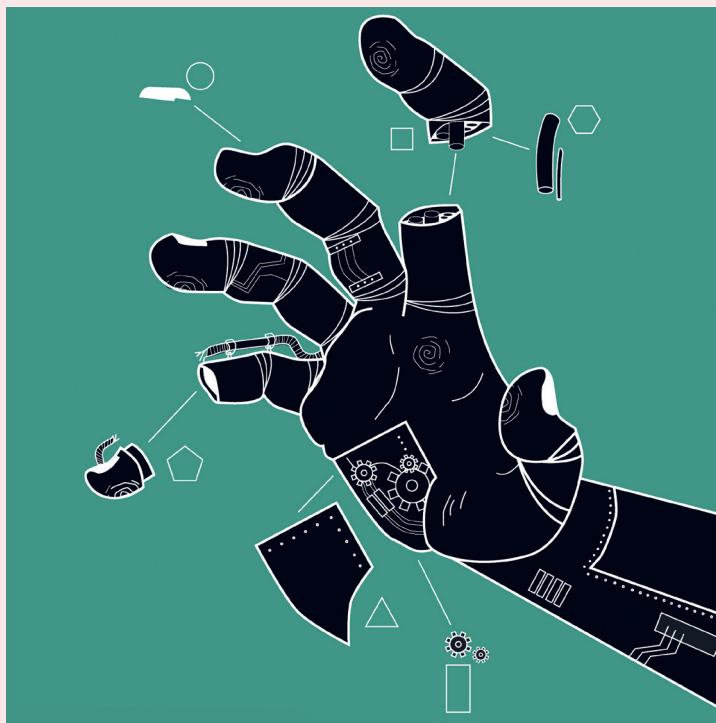


Nuovi paradigmi

Form@zione professionale nell'era dell'economia circolare

Di **Siegfried Alberton**

↑ Illustrazione di **Raymond Connell**, 2ª classe professionale di grafica, Scuola di arte applicata di Berna e Bienne

L'economia circolare è portatrice di innovative opportunità di lavoro e di sviluppo sociale e ambientale. Come si posiziona la formazione professionale di fronte a questi importanti cambiamenti?

Il modello lineare dell'economia ha dominato i processi di crescita fino alle soglie del nuovo millennio. Oggi questo modello non è più sostenibile. Negli ultimi anni, grazie alla diffusione delle tecnologie digitali e all'accresciuta sensibilità verso i temi dell'ambiente, un nuovo paradigma si sta imponendo: l'economia circolare. Si tratta di un paradigma che applica i principi della biomimesi. L'approccio all'innovazione è caratterizzato dall'emulazione dei processi biologici della natura. Il modello che ne sta alla base descrive la capacità del sistema economico di autorigenerarsi, riducendo al minimo gli scarti che, in parte, possono diventare risorse da reinserire nel ciclo produttivo in ogni sua fase.

Economia circolare e form@zione professionale

Il paradigma dell'economia circolare chiede nuovi approcci alla soluzione di problemi sempre più complessi e trasversali. Sono necessarie nuove combinazioni di competenze, tecniche, personali e sociali, che vanno adeguatamente formate, inserendo in modo sistematico nei curricula i temi della sostenibilità e delle tecnologie ambientali, ma anche (r)innovando la didattica. Lo sviluppo delle competenze professionali deve essere sempre più orientato alla pratica, secondo logiche di co-produzione che coinvolgono tutti gli attori e tutte le attrici, inclusi gli e le studenti, nei diversi luoghi della formazione, domicilio e luoghi della vita privata compresi. Le competenze vanno costruite attraverso una didattica per situazioni sempre più veritiere, in ambienti reali e virtuali, sfruttando le potenzialità delle tecnologie digitali e le modalità attraverso cui le nuove generazioni desiderano apprendere, mediante per esempio i giochi, le simulazioni, l'apprendimento a distanza e l'apprendimento collaborativo, in stretto contatto con il territorio e il mondo dell'economia.

Sfide e opportunità del nuovo paradigma

Nell'era della circolarità, la formazione professionale esalterà ulteriormente anche la didattica delle emozioni e della creatività, come pure l'apprendimento esperienziale basato su sfide multidisciplinari dove il pensiero computazionale e l'approccio sistemico (non lineare) saranno imprescindibili. La sfida sta nel trasformare concretamente i principi in processi di apprendimento efficaci. I formatori e le formatrici in «transizione» dal vecchio al nuovo paradigma, grazie alla loro formazione continua, giocano un ruolo fondamentale nel preparare i e le giovani, già pienamente dentro il nuovo paradigma, a vivere la nuova era circolare da protagoniste e protagonisti e, soprattutto, ad armi pari.

▪ Siegfried Alberton, responsabile regionale Formazione continua, IUFPF

Bibliografia

Kirchherr, J., Piscicelli, L. (2019). *Towards an Education for the Circular Economy. Five Teaching principles and a Case Study in Resources, Conservation & Recycling*, Volume 150.